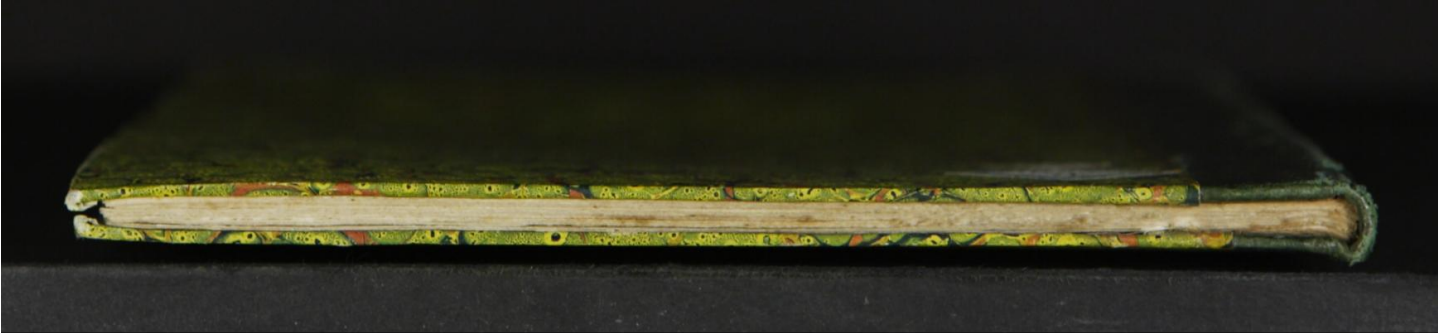


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. D.36



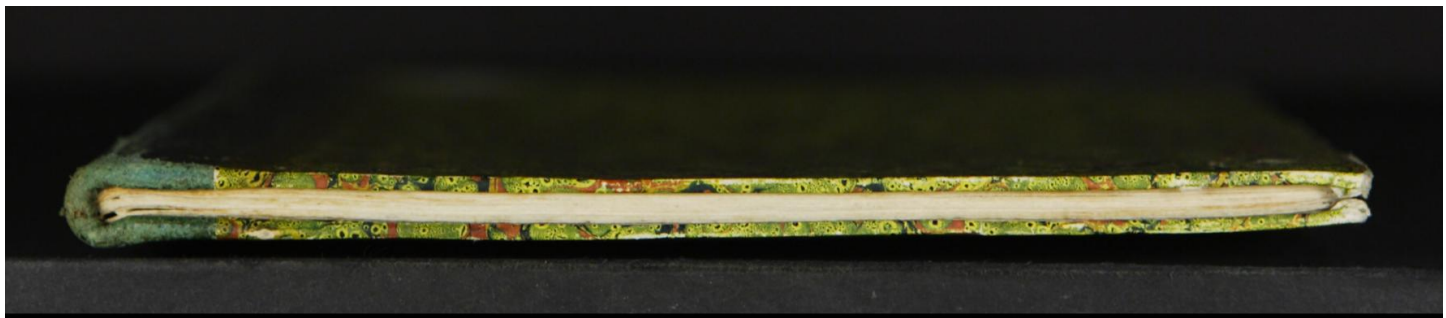






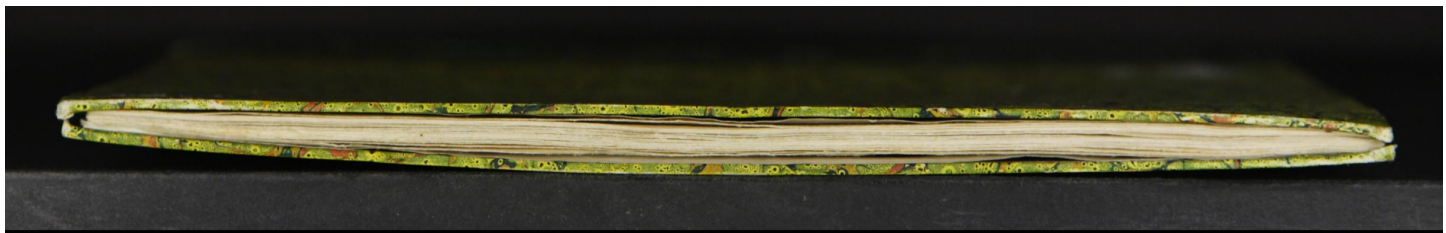
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. D.36





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. D.36



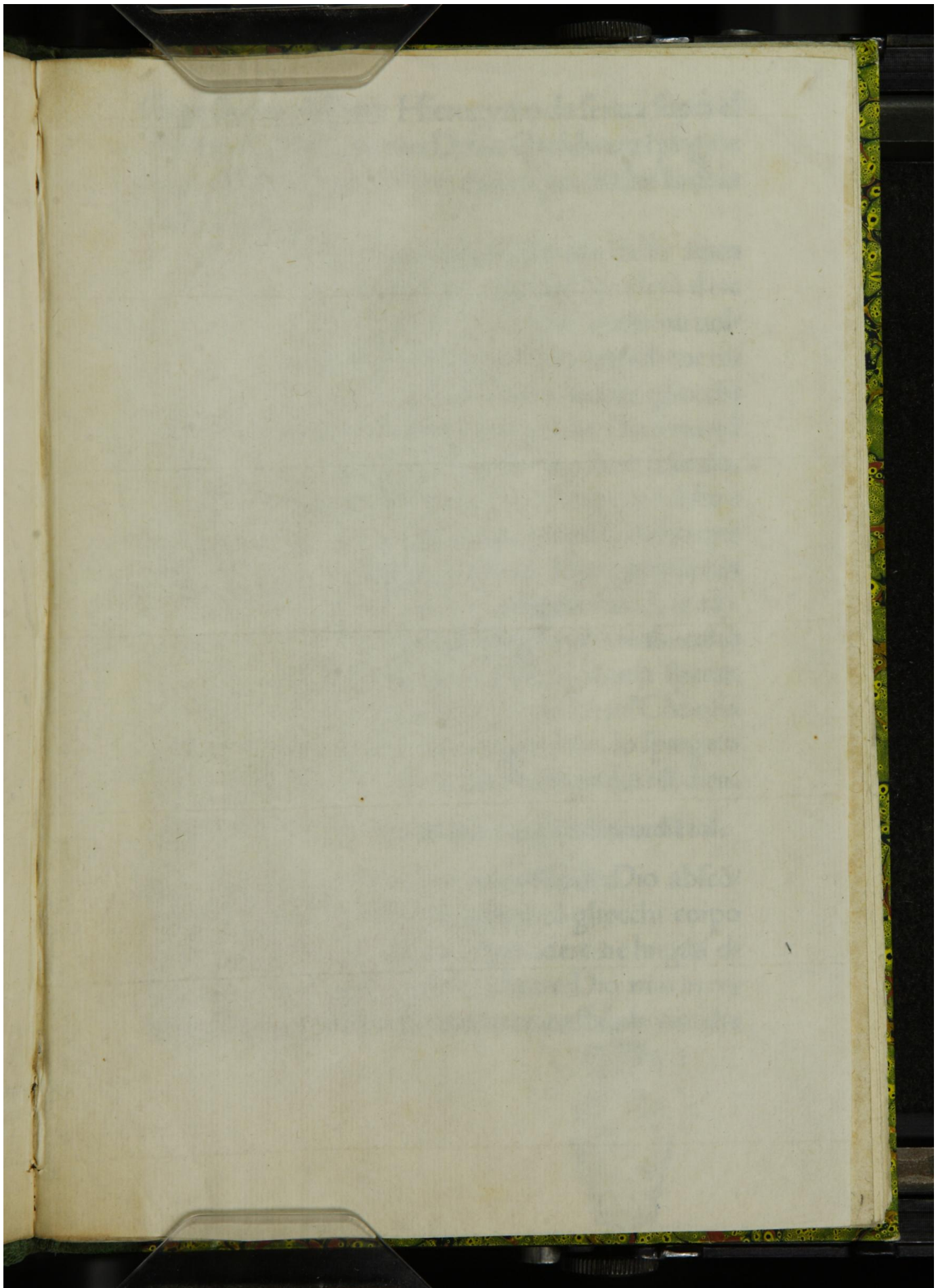


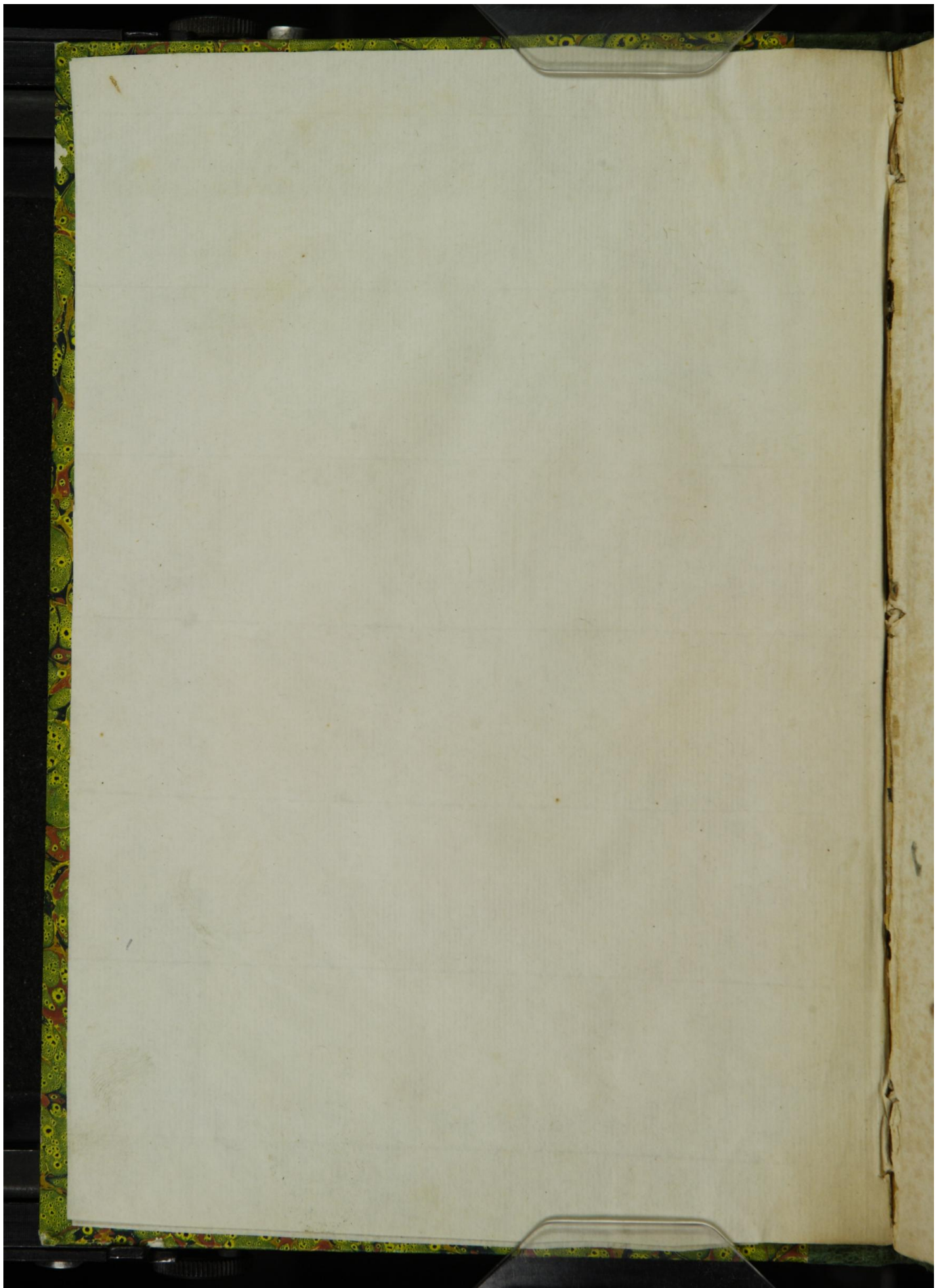
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. D.36













Expositione di Frate Hieronymo da ferara sopra el  
Psalmo. L. Miserere mei Deus: Quādo era i prigiōe  
del mese di Maggio. M. cccclxxxviii. tradotta di la  
tino in uolgare.

i O Infelice & abbandonato dallo aiuto  
di Ciascheduno elquale ho offeso il cie  
lo & la terra doue andro? A chi mi uol  
gero? A chi rifuggiro? Chi hara di me mi  
sericordia? Io nō ardisco leuare gliocchi  
al Cielo/pche inuerso q̃llo io ho peccato: In terra nō  
truouo alcuno rifuggio/pche io li sono stato scādalo.  
Che faro dunque? Dispereromi io? Non certo. Idio e  
misericordioso: el mio saluatore e pietoso. Adunque  
solo Dio e il mio rifuggio. Lui nō dispregiera la sua  
factura: Non iscaccera da se la imagine sua. A te ad  
unque piissimo dio ricorro & uengo tutto malincon  
so & pieno di dolore: Perche tu solo se la mia speran  
za/ Tu solo il mio rifugio. Ma che ti diro io? Cōciosia  
che io nō habbia ardire dalzare gliocchi. Io spargero  
parole di dolor/ iplorādo la tua misericordia: & diro.

MISERERE Mei deus secūdū magnā misericordiā tuā.

Idio elquale habiti una luce inaccessibile: Dio absco  
dito/elquale nō puoi essere ueduto cō gliocchi corpo  
rei/ ne itellecto creato ti puo cōprendere ne lingua di  
huomini o di Angeli ti puo explicare: Dio mio io cer  
cho te icomprensibile: lo inuoco te ineffabile cio che





tu se: el q̃le se i ogni luogo: Io so che tu se cosa sōma: se  
po tu se cosa / & ñ piu tosto causa di tutte le cose: Se an  
che po tu se causa: Perche io nō trouo nome alcūo col  
q̃le io possa noīaī la tua iēffabile maieſta: Dio adūq;  
el q̃le se cioch i te e: pche tu se eſſa tua ſapiētia / eſſa tua  
bōta / eſſa tua potētia et ſōma felicitā tua: & eſſēdo coſi  
miſericōdioſo / che ſe tu altro che eſſa miſericōdia: et io  
chi ſono ſenōe eſſa miſeria: Ecco adūq; dio mio / ecco  
la miſeria ināzi a te. che farai tu o miſericōdia: farai cer  
tamēte lopa tua: pche tu ñ ti poi ptir dalla tua nat' a: &  
q̃le ſara lopa tua: Torre uia la miſeria: ſolleuar li miſe  
ri. Adūque miſereī mei deus / habia dime miſericordia  
o dio: dio dico che ſe miſericōdia togli uia la mia miſe  
ria: togli uia emiei peccati: pche q̃ſti ſono la mia ſōma  
miſeria: ſollieua me miſero: dimōſtra i me lopa della  
tua miſericordia: exercita i me la tua uirtu. labyſſo iuo  
ca & chiama labiſſo: Labyſſo d la miſeria iuoca labyſ  
ſo d la miſericōdia. Labyſſo d peccati iuoca labyſſo d  
le grē: Magioī e labiſſo d la miſericōdia che labyſſo d  
la miſeria: Labiſſo adūq; i ghioſca labiſſo: Labiſſo o  
d la miſericōdia i ghioſca & cōſumi labiſſo d la miſe  
ria. Miſereī mei de<sup>9</sup> ſecūdū magnā miſericōdiā tuā.  
Habbi miſericōdia di me ſignōī ñ ſecōdo la miſericō  
dia d gli hoīni / la q̃le e piccola: ma ſecōdo la tua / la q̃le e  
grāde / la q̃le e imēſa la q̃le e icōprēſibile: la q̃le excede i  
imēſo tutti epti. habi miſericōdia dime ſignōī ſecōdo  
q̃lla grā d miſericōdia / cō la q̃le tu amasti il mōdo i tale  
mō che tu deſti il tuo unigēito: q̃le puo eēī magioī mi



misericordia: q̄le magior carita: chi e q̄llo che si possa dispa  
 re & che ñ d̄ba p̄fidarsi: dio e facto huomo / & p̄ li hoīni  
 crucifixo. adūq; o dio habi misericordia dime secondo q̄  
 sta tua grāde misericordia: p̄ la q̄le tu desti il tuo figliolo  
 p̄ noi: p̄ la q̄le tu togliesti p̄ lui e peccati dī mōdo: p̄ la q̄le  
 mediate la croce sua tu illumīasti tutti gli hoīni p̄ la q̄le tu  
 rīouasti & rīstaurasti le cose che sono ī cielo & che sono ī  
 terra. Lauami signor nel sāgue suo: Illūinami nella hūi  
 lita sua. Rīuouami nella rīsurectiōe sua. Habia misericō  
 dia dime o dio ñ secōdo la tua piccola misericordia: p̄che  
 la tua misericordia epiccola q̄n tu solleui & liberi gli hoīni  
 dalle miserie cōporali: Ma allhora e grāde q̄n tu p̄dōi e  
 p̄cti: & p̄ la tua grā solleui gli hoīni sopra laltitudīe dī la  
 terra: cōsi signor habi misericordia dime secōdo q̄sta tua  
 grād misericordia: acio che tu p̄uerta me a te: & io mi dol  
 ga de miei peccati: & tu p̄ la tua gratia mi giustifichi.

ET Secūdū mltitudinē miserationū tuarū dele iniquitatē meā.

La tua misericordia signor mio e labōdātia dī la tua pieta  
 colaquale tu rīsguardi pietosamente emiseri: Ma le tue  
 miserationi sono le ope tue & e p̄cessi della tua misericor  
 dia. Venne Maria magdalena a tuoi piedi / buono Iesu  
 & lauogli cole lagrime & co capelli gli rasciugo. Tu le  
 p̄dōasti & mādastila ī pace: Q uesta fu signor una delle  
 tue miserationi: Sācto Piero ti nego & cō giuramēteto ti  
 detesto: tu lo sguardasti / lui pianse amaramēte / & tu gli  
 p̄dōasti & cōfermastilo p̄cipe dī li Apostoli: q̄sta āchora  
 fu una de le tue miserationi. Illadrone ī su la croce cō una  
 sola parola fu saluato. Paulo nel feruor della p̄secutiōe

a ii



chiamato fu di subito ripieno di spirito sacto: Queste  
sono delle tue miserationi signore. E mi macherebbe  
el tempo a uolere raccontare tutte le tue miserationi:  
pche quanti sono egiusti tante sono le tue miserationi.  
Nessuno si puo gloriare in se medesimo. Venghi-  
no tutti egiusti del Cielo & della terra & domadiagli  
dinanzi a te se loro sono facti salui nella loro uirtu:  
certamente tutti co uno Cuore & una uoce rispoderan-  
no. No nobis Dñe n nobis sed nomini tuo da gloria  
No a noi signore no a noi. Ma al nome tuo da gloria  
sopra la misericordia tua & la uerita tua. pche loro no  
possederono la terra nella potetia del Coltello. ne la  
forteza del braccio loro gli saluo: Ma la tua dextra &  
il braccio tuo signore & la illuminatiõe di uolto tuo/  
pche i loro si copiaque: Cioe no furono salui pe loro  
meriti ne p le ope loro accio che nessuno si possa glo-  
riare. Ma pche cosi e piaciuto nel tuo conspecto: La-  
qual cosa piu expssamente dimostro quando dixi. Sa-  
luu me fecit quia uoluit me. Lui mi fece saluo pche  
euolle me. Essedo adunque tu qllo medesimo Dio ap-  
pso alqle no e transmutatione ne obumbratiõe di ui-  
cissitudine. Et noi essedo tue Creature come e nostri  
Padri eqli sono di concupiscetia nati peccatori come  
noi & essedo uno mediator di dio & dgluomini xpo  
iesu alqle sta i aeterno: pche no ispargi tu le tue mise-  
rationi sopra di noi. Coe tu lespargesti sopra epadri no-  
stri. Setti tu dimenticato di noi. Hor siano noi soli pec-



catori: Hor nō morri āchora p noi xpō: Hor nō sono  
 piu p noi miseratiōi: Signore dio nostro io ti richiego  
 Io ti priegho dele iniqtatē meā/ Cancellā & spegni la  
 mia iniquita signor secōdo la moltitudie delle tue mi  
 seratiōi: pche molte āzi īfinite sono le tue miseratiōi:  
 Vna sola menebasta cioe che secōdo la moltitudie d  
 le tue miseratiōi tu cācelli la mia iniquita: Accioche si  
 come tu tirasti a te/ riceuesti & facesti giusti molti pec  
 catori/ Così āchora ti dgni tirā me & riceuermi & far  
 mi giusto p tua gratia. Adūque secōdo la moltitudie  
 delle tue miserationi cācella la mia iniquita/ mōda el  
 mio Cuor: Accioche purgato dogni iniqta & cacciata  
 uia ogni īmonditia diuēti come una tauola mōda ne  
 laquale el dito del signore scriua la legge della sua  
 charita/ colaquale non puo habitare alcuna iniquita .

Amplius laua me ab iniqtrate mea: & a peccato meo mūda me.

Io cōfesso signor mio che tu ai spēto & cācellato una  
 uolta & piu la mia iniqta / & hami mille uolte lauato  
 & mōdo: āchora di nuouo laua me da la mia iniqta p  
 che dinouo io sono caduto: hor pdōi tu alhuomo īfi  
 no a uno certo numero & nō piu: elqle/ domādādoti  
 scō Piero qte uolte peccherà ī me il mio fratello pdo/  
 nogli io īfino ī sette uolte: tu gli rispōdesti Io n̄ ti dico  
 sette uolte/ ma settāta sette uolte sette uolte/ itēdēdo el  
 numero finito p lo īfinito. Sarai tu adūque supato da  
 lhuomo nel pdōar: āzi tu dio se magno signor/ & cias  
 cūo huō uiuēte e tutta la uāita: & solo dio e buono: &

a iii



ciascūo huomo mēdace. Hor nō dicesti tū / Inq̄lunche  
di il peccator piāgera esuoi peccati / io nō mi ricordero  
piu d̄lle sue inq̄ta. Ecco adūq̄ io peccator piāgo pche  
le Cicatrice mia sono corrop̄te dalla faccia della mia ī  
sipiētia. Io sono facto misero & icuruato infino īfine /  
Tutto el di cōtristato uēgo a te: Io sono afflicto & hu/  
miliato molto / & forte so spiro & rughio dal gemitio d̄l  
mio cuor̄: Signor̄ dināzi a te e tutto el mio d̄siderio: &  
il gemitio mio nō e da te nascoso. Il cuor̄ mio e cōturba  
to ī me la uirtu mia ma lasciato / & ellume degli occhi  
miei & esso nō e meco. Adūq̄ signor̄ pche nō cācelli  
tu la mia inq̄ta / & se tu lai gia cācellata & ānullata se/  
cōdo la tua grāde misericōdia. Ampli⁹ laua me ab  
iniquitate mea. Perche āchora io n̄ sono bene mōdo / fi  
nisci lopa tua: lieua uia tutta la colpa: lieua el peccato:  
Accresci illume: Accēdi il cuore mio della tua charita:  
Caccia uia el timor̄ / pche la p̄fecta charita māda fuora  
el timor̄: Partisi al tutto da me l'amor̄ del mōdo / amor̄  
della carne / amore della gloria & amor̄ pprio: Laua  
mi signor̄ piu & piu dalla mia inq̄ta pch̄ io o peccato  
cōtro al pximo: & mōdāi dal peccato mio / col q̄le io o  
offeso dio: Accio che tu n̄ solamēte spēghi la colpa &  
il peccato: Ma āchora elfōite & la cagiōe d̄ peccati. La  
uami dico signor̄ colaq̄ delle tue gratie / colaq̄ della q̄le  
chi beue nō a piu sete / ma farassi ī lui uno fōte dacq̄ ui  
ua salēte ī uita aeterna: Lauami colaq̄ delle mie lagri  
me: Lauami colaqua delle tue scripture: Accio che io  
sia cōnumerato / a quali tu dicesti / Voi siate gia



4  
mondi per cagione del mio sermone.

Q VONIAM Iniquitatem meam ego cognosco: & peccatum meum contra me est semper.

Signor mio bēche rispetto alla tua misericordia & alle tue miserationi io fidulcialmēte rifugga a te. Io nō uēgho po come el phariseo/el q̄le stādo oraua app̄sso di/se anzi si lodaua & sp̄giaua el pximo suo: Ma uengo cōe il publicāo: el q̄le nō ardiua leuare gliocchi al cielo: pche io cognosco la mia iniq̄ta: Impoche q̄ndo io cōsidero emiei peccati/ io nō o ardir di alzar gliocchi: Ma humiliato insieme col publicāo dico/ O dio sia ppitio a me peccatore. Impoche laia mia sta ī grāde āxieta tra la spanza & il timore: & q̄ndo sono ī suldisparmi pel timor d peccati che io cognosco ī me/ & q̄ndo miriho p la spanza della tua misericordia: Ma pche la tua misericordia e maggior che la mia miseria/ sēpre haro spanza ī te signore: & cātero ī aeterno le tue misericordie: pche io so che tu nō uuoi la morte del peccator. Ma che lui si cōuerta/ Ma che lui cognosca la sua iniq̄ta. Lasci il peccato: & ritorni a te & uiua. Signor mio cōcedimi che io uiua ī te: pche io cognosco la mia iniq̄ta/ pche io so quanto ella e graue/ quanto ella e grande quāto ella e pernitiōsa. Io non ne pretendo ignoranza/ per ascoderla: Ma la pongo inanzi agliocchi miei/ per lauar la cole mia lagrime & confessare contra dime la mia iniustitia al signore. Impero che & il peccato mio/ pel quale io ho facto superbamēte cōtra di te/ mi sta sem-

a iiii



p̄ cōtra: & sta cōtra a me / pche io o peccato cōtro di te:  
Veramēte cōtra ame / pche e cōtra alanīa mia / pche sē  
pre ī nāzi algiudice maccusa / pche semp̄ & ī ogni luo/  
go mi dāna: Et ī modo e cōtra ame che sēpre e ī nāzi a  
me opponēdosi / Accio che la mia oratiōe nō passi a te  
Accioche e tolghi da me la tua misericordia & īpedif  
chila che ella nō possa passare a me. Et po io triemo &  
piāgho & īploro la tua misericordia. Adūque signore  
mio si cōe tu mi cōcedesti cognoscere la mia iniqta &  
piāgere el mio peccato / Così fa pfecta la mia cōtritiōe  
adēpi la mia cōfessione / & conduci alfine la mia satisf  
factione: pche ogni optimo dato & ogni dono perfec  
to uiene disopra descendente da te padre de Lumi.

TIBI SOLI Peccatū & malum Coram te feci: ut iustifice  
ris in sermonibus tuis: & uincas cum iudicaris.

Certamēte io o peccato solo a te signor: pche tu mi co  
mādisti che io amassi te p te / & che io riferissi lamoī d  
le creature a te: Ma io o amato piu la Creatura che te /  
Amādola pse. Et che e altro il peccare / se nō accostar  
si colo amoī alla creatura pse: & q̄sto nō e altro che fa  
re contra a te. Certamēte chi ama la creatura pse fa la  
creatura suo dio: Io adunque o peccato solo a te pche  
io feci mio dio la creatura & te lasciai / & a te solo o fac  
to īgiuria. Io nō o peccato cōtra ad alcūa creatura poi  
che io o posto el fine nella cosa creata: pche e nō mi fu  
comādato che io amassi alcūa creatura pse. Se tu ma  
ueffi comādato ch io amassi lāgelo solo pse / & io ama



5  
fi la pecūia p se: certo ioarei peccato alāgelo: Et douē  
do tu solo esser amato p te & la creatura douēdo esser  
amata ī te & ad te certamēte io o peccato solo a te per  
che io o amata la creatura p se: ma q̄llo che e pegio &  
io o facto male dināzi a te. pche io nō mi sono uergo/  
gnato peccar dināzi a te: O dio q̄nti peccati o io cōmes/  
so dināzi a te: eq̄li nō harei cōmesso alla p̄sētia d̄gluo/  
mini: Anzi eq̄li nō harei uoluto che glhuomini haues/  
fino saputo ī alcūo modo: Io o temuto piu glhuomini  
che te: pche io ero cieco & amauo la creatura: Et po nō  
uedeuo ne cōsiderauo te: Io haueuo solamēte gliochi  
d̄lla carne & po glhuomini che sono carne solamēte  
uedeuo & di q̄lli haueuo paura: ma tu signore uedeui  
tutti emiei peccati & q̄lli numerauī & po nō tegli pos/  
so celare: ne uolger le spalle ne fugire da la tua faccia:  
Doue ādro io dal tuo spirito & doue fugiro dalla tua  
faccia: Che faro adūque: Doue miuolgero: Chi troue/  
ro io che mi difēda: Chi se nō te dio mio: Chi e si buo/  
no: Chi si pietoso: Chi si misericordioso cōe tu: El q̄le  
di pieta sup̄i incōprēsibilmēte tutte le creatur: pche el  
la e tua pprieta hauei semp̄ misericordia & pdōare: el  
q̄le nel pdōare & nello hauere misericordia māifesti ma/  
ximamēte la tua omnipotētia. Io cōfesso signor che io  
o peccato solo a te: & o facto male nella tua p̄sētia: ha/  
bi misericordia dime & māifesta ī me la tua omnipo/  
tētia. Vt iustificeris ī sermōib⁹ tuis. Accio che tu  
ti giustifichi ne tuoi sermōi: pche tu dicesti io nō sono  
uēuto achiamar a pēitētia egīusti: Ma e peccatori. Giu



Giustificati signor ne tuoi sermoni: Chiama me: Riceui  
me: & concedimi a far fructo degno di pietà: pche tu  
se stato Crocifisso p qsto: & p qsto fusti morto & sepe-  
lito. Tu dicesti anchora: Quando io sarò exaltato dalla  
terra: io tirerò ogni cosa a me medesimo. Giustifica-  
ti signor ne tuoi sermōi: Tira me dopo te & correrò  
nello odore de tuoi unguēti. Tu dicesti anchora: Vēite  
a me tutti uoi che siate affaticati & aggrauati: & io ui  
ristorero & cōsolero. Ecco io uēgho a te signore aggra-  
uato di peccati: Affaticadomi el di & la nocte nel gemi-  
to del mio cuore. Ricreami signore & cōsolami: accio  
che tu ti giustifichi ne tuoi sermōi. Et uicas cū uidi  
caris. Et accio che tu uicha quādo se giudicato: pche  
molti dicono a costui nō e salute nel suo non e salute  
nel suo dio: Dio la abādōato: Vinci signor costoro: ef-  
fēdo così da loro giudicato: & nō fare secōdo el giudi-  
cio loro. Nō mi abbādonare signor p alcūo tēpo: Dā  
mi la tua misericōdia & la salute: & sarāno uinti: pche  
edicono che tu non harai misericordia di me: & che tu  
miscaccerai dalla tua faccia: & nō mi riceuerai piu: Co-  
si se guidichato daglhuomini: Così parlāo di te glhuo-  
mini: Questi sono eloro giudicii: Ma tu piato so: tu  
misericordio so habbi misericordia dime: & uinci elo-  
ro giudicii: Dimōstrā i me la tua misericordia: Laudā  
sū me la tua pieta: fa me uno de uasi della tua miseri-  
cordia: accio che tu ti giustifichi ne tuoi sermōi: & uin-  
ca qdo se cusi giudicato: pche glhuomini ti giudicāo ri-  
gido & seuerō: Vici cola tua pieta & cola tua dolceza



6  
el loro giudicio: Et iparino glhuomini adhaueſi miſeri  
cordia de peccatori / & edeliqueti tornino a pēitentia.

ECCE ENIM In iniquitatibus conceptus sum: & in pec  
catis concepit me Mater mea.

Nō hauere riſpecto ſignor alla grauita de miei pecca  
ti & nō cōſiderare la moltitudine di qgli: Ma cognos  
ci la mia factura & diche io ſono facto. Ricordati che  
io ſono poluere & ogni carne e fiēo. Ecco che io ſono  
cōcepto nelle iniquita: & ne peccati mi cōcepe & genero  
la madre mia. La madre dico carnale micōcepe di Cō  
cupiſcētia: Et io cōtraſſi i lei il peccato originale: & che  
altro e il peccato originale / ſe nō / la priuatione della iuſti  
tia originale & della rectitudine di tutto lhuomo: Et  
pero lhuomo cōcepto & nato i queſto peccato e tutto  
obliquo & tutto curuo: La carne ha cōcupiſcētia cōtra  
allo ſpirito: La ragione e debile: La uolonta inferma:  
Lhuomo fragile & ſimile alla uanita: Eſſenſi gli mō  
ſtrano una coſa p unaltra: La imaginatiōe lo ingāna:  
La ignorātia lomēa fuori della uia: & ha iſiniti oſtaco  
li che lo ritraggono dalbene / & ſpīgolo al male: Adū  
que il peccato originale & la radice di tutti e peccati &  
fomite di tutte le iniquita: & benche ſia uno & ſolo in  
ciaſcuno huomo p natura: nō dimeno in uirtu e / tutti  
e peccati. Vedi adunque ſignore quello che io ſono &  
dove io ſono: Perche io ſono concepto nel peccato  
originale / elquale contiene tutte le iniquita & tutti e  
peccati: Et in quello mi ha concepito la mia madre.



Io tutto nato ne peccati & dintorno da lacci circūdato  
cōe potro fugire: pche io nō fo q̃llo che io uoglio Ma  
fo q̃llo male che io ñ uoglio: pche io truouo altra leg/  
ge nelle mēbra mia ripugnāte alla lege dlla mēte mia  
& cōducētēi prigiōe nella legie dī peccato: Et po tātō  
piu mi sollieui la tua pieta q̃to piu mi uede fragile &  
circūdato da tātī lacci: Perche chi e q̃llo che nō a mise/  
ricordia a uno ifermo: & nō a cōpassiōe allo amalato:  
Vieni uieni dolce Sāmaritāo/ & solieua q̃sto ferito &  
mezo morto: Cura le mie ferite: spargiui su el uino &  
lolio: Pōmi sopra altuo giūmēto: Menāi nella stalla.  
Racōandāi allo stabulario: dagli due danari: & digli  
q̃llo che spēderai piu tutto ti rēdero alla tornata mia.

ECCE ENIM Veritatem dilexisti: Incerta & occulta  
Sapientiæ tuæ manifestasti mihi.

Vieni dolcissimo Sāmaritāo: Ecco certamente tu hai  
amato la uerita/ Lauerita dico d le tue pmissiōi: Leq̃li  
facesti allhumana generatiōe: Certamēte tu le amasti  
pche tu le facesti & obseruastile: pche el tuo amar e ef/  
fo bēfai: pche i te stesso tu se imutabile: ne cōe noi ho  
ra ami & hora nō ami i modo che lacto de la tua dilec/  
tiōe passi & ritorni. Ma tu se tutto amor ch nō si muta  
mai: perche dio e charita. Adūque el tuo amar la crea/  
tura e farle bene: Et quelli a chi tu fai meglio/ piu ami.  
Che altro adūque e el tuo amare la uerita/ se non fare  
& seruare la uerita: Tu promettesti ad Abraam uno fi/  
gliuolo essēdo gia lui uechio/ & sarra sterile & uechie/



tella: & offeruasti la pmeffa: pche tu amasti la uerita.  
 A figliuoli di Isdrael promettesti la terra fluente lacte  
 & mele: & finalmete la cōcedesti pche tu amasti laue  
 rita. A dauid promettendo gli dicesti: Io porro sopra  
 alla tua sedia del fructo dī tuo uētre: Et cosī fu facto:  
 pche tu amasti la uerita. Le tue promissioni sono sta  
 te innumerabili: nelle quali semp se stato fedele: pche  
 tu hai amato la uerita. Tu prometesti a peccatori che  
 rifuggono a te: per dono & gratia: & a nessuno mai ne  
 manchasti: perche tu hai amato la uerita. Quello fi  
 gliuolo prodigo che senādo nella regione lōginqua  
 & dissipò tutta la sua sustantia uiuendo luxuriosamē  
 te: ritorno in se: Vene a te dicēdo. Io ho peccato cōtra  
 al cielo & dinanzi a te: Già non sono degno di essere  
 chiamato tuo figliuolo: fami Come uno de tuoi mer  
 cenarii: Et essendo lui anchora da lunge: tu lo guar  
 dasti cō gliocchi della tua pietà: Correstegli i contro:  
 Gittastegli al collo & baciastilo: Et cauasti fuori la  
 prima uesta p riuestirlo: Destigli l'anello i mano: met  
 test e Calciamēti ne suoi piedi: & amazasti il uitello  
 sagginato: & tutta la casa rallegrasti dicendo: Ralle  
 griamoci & godiāci queste uiuāde: pche questo mio  
 figliuolo era morto & e resuscitato: era pduto & e ritro  
 uato &c. Perche facesti cosī signore dio: Certamente  
 pche tu amasti la uerita. Ama adūque padre di mise  
 ricordia questa uerita in me: Elquale ritorno a te di  
 longinquo paese: Viēmi in contro & dammi il bacio



della tua bocca: R'edimi eprimi ornamēti tirami i ca  
sa tua: Vccidi el uitello saggiato: Accio che i me si ral  
legrino tutti quelli che sperano in te: Et i sieme godia/  
mo ne cōuiti spirituali. Hor sarò io solo signore/ alq̃le  
tu nō mātenga q̃sta uerita: Se tu terrai cōto delle iniq  
ta signore/ signore chi sostera: Certamēte tu nō offer/  
uerai le iniquita/perche tu hai amato la uerita: & hala  
amata cō immēso amore. Et q̃le e questa uerita laq̃le  
tu hai amata: Hor nō e ella el tuo figliuolo: elq̃le dixē  
io sono uia/uerita & uita: lui adūque e uerita/dallaq̃le  
e nomīata ogni uerita i cielo & i terra. Tu hai adūque  
amato q̃sta/ & i q̃sta solo ti se ppiaciuto: pche tu la tro  
uasti sola senza macula & uolesti che ella morissi pe  
peccatori. Cōserua adūque dio q̃sta uerita. Ecco io grā  
de peccatore/nelq̃le tu la cōserui: alq̃le tu pdōi molti  
peccati/eqli tu laui nel sāgue del tuo xpō/ & per la sua  
passiōe lo ricōperi. pche signore midesti tu q̃sta noti  
tia del tuo figliuolo: pche midesti de lui q̃sta fede: ha  
mela tu data pche io nabbia maggiore dolore/ Vedē  
do la mia redēptiōe & nō la possēdo hauere: nō certo:  
Ma melai data accio che io uedēdomi apparecchiato  
el pdono lo pigli p gratia di xpō. Ricōpami adūq; si/  
gnor: impoche: Incerta & occulta sapiētia tua m̃aife  
stasti mihi. Impoche tu mai m̃aifestato le cose icerte  
& occulte dlla tua sapiētia: acio che q̃sta cognitiōe mi  
gioui & cōduchimi alla salute: q̃ste cose certamēte nō  
cognobono e filosofi: q̃ste furono alloro icerte: q̃ste



8.  
furono altutto alloro occulte: q̄ste ināzi alla i carnatio  
ne del tuo figliuolo / excepti pochi / eqli tu amasti nessu  
no huomo cognobbe. Gliuestigatori del mōdo curio  
sissimi / e sapiēti dico di q̄sto seculo leuorono gliocchi  
sopra el cielo: & nō poterono trouar q̄sta tua sapiētia:  
pche tu nascōdesti q̄ste cose da saui & prudēti & reue  
lastile a piccholini cioe agli humili pescatori & a s̄cti  
tuoi ppheti / eqli celāno data. Se adūque tu mai māife  
stato le cose icerte & occulte della tua sapiētia & delle  
tue scripture pche le cognosco io idarno: Io le cognos  
co i darno / selle nō mi p̄ducono alla salute: pche e phi  
losophi cognoscēdo dio nō come dio lo glorifichoro  
no o / rēderōglie gratie: Ma iuanirono ne loro pēsieri:  
pche riputādosi esser saui furono facti stolti. Hor uo  
rai tu che io sia dī numero di q̄sti: Certo no: pche tu se  
essa misericordia: laq̄le nō abbādōa mai epēitēti: Per  
dona adūque signor p̄dōa altuo seruo: & fa che lui sia  
uno de tuoi minimi: Accio che le cose icerte & occulte  
che tu glhai māifestate / lo cōduchīo alfōte della sapiē  
tia / laq̄le e nelle cose excelse: Accio che tu sia lodato  
ne lopa dīlla tua misericordia: laq̄le tu habbi facto col  
seruo tuo o signor mio: elq̄le n̄ abādōi mai chi spa i te.

Asp̄ges me dñe yso po ⁊ mūdabō lauabis me ⁊ sup niuē s̄ albabō

Perche Signore tu hai amato la uerita / Et hami  
manifestato la uerita delle Cose incerte & occulte de  
la tua sapientia / Io ho preso una grande speranza



& Confidomi che tu nō mi scaccerai dalla tua faccia:  
Ma che tu mi bagnerai collo ysopo & farò mōdato.  
Lo isopo e una herba bassa calda & odorifera: laqua  
le che altro significa chel tuo figliuolo nostro signore  
iesu xpō: elquale humilio & abbasso se stesso insino  
alla morte/ Alla morte dico della Croce: elquale amo  
noi col calore della sua imensa charita: & nel suo san  
gue ci lauo da nostri peccati: Elquale cō lo odore del  
la sua bonta & mansuetudine sua & giustitia riempie  
tutto elmondo di suauita. Tu mi bagnerai adunque  
cō questo isopo/ quando tu infonderai sopra di me la  
uirtu del sangue suo: Q uādo xpō p fede habiterà in  
me: Q uādo io gli sarò cōgiunto p dilectione: Q uā  
do io seguìro la sua humilita & passiōe: Allhora io fa  
rò mōdato da tutte le mie īmonditie: Allhora mi la  
uerai cō le mie lagrime cascanti dallo amore di xpō:  
Allhora maffatichero nel piāto mio: lauero p ciascūa  
nocte illecto mio/ cō le mie lagrime righero lostrato  
mio. Allhora adunque tu mi lauerai. Et sup niuē  
de albor. Et io sopra alla neue ībiancherò. La ne  
ue e candida & fredda/ Così certo signore se tu mi ba  
gnerai cō lo isopo/ io mimbiancherò piu che la neue:  
perche la tua luce si infōdera sopra di me: laquale su  
pera ogni cādore corporale. Et io p quella acceso del  
lo amore d'beni celesti lasciero ogni affecto di carne:  
sarò freddo alle cose terrene: & infiammato alle cose ce  
leste.



9  
AVDITVI Meo dabis gaudium & lætitiā: & exultabunt ossa humiliata.

Allhora signore io farò oratione a te: Et tu da mattina cio e nel principio della tua luce exaudirai la uoce mia & udiro quello che dio parli in me: Perche lui parlera la pace nella plebe sua: & tu signor midarai la pace: la pace mi darai pche io ho sperato i te. Auditui meo dabis gaudium & lætitiā. Tu darai allo auditio mio gaudio & letitia: quando io udiro quello che udi Maria Magdalena: Et che udi Maria: di quella dico che pianse allato a tuoi piedi: Che udi Costei: La tua fede ti ha facta salua: Va in pace. Vdiro anchora quello che udi illadrone: Hoggi meco sarai i paradiso: Haro adunque el gaudio della remissione de peccati: Haro lætitia della promissione de beni. Hor non haro io allegrezza & gaudio quando tu mirèderai doppi beni per tutti emiei peccati: Allhora comincero a gustare quanto e dolce el signore: Allora in parero ad habitare nelle cose celeste: Allora diro col propheta quanto e grãde la moltitudine signore della tua dolceza: Laquale tu concedi a quelli che ti temono: Allora mi rallegrero & staro giocondo. Et exultabunt ossa humiliata. Et ossa humiliate exultent. Che altro sono ossa che sostengono la carne se nō le forze della anima rationale: lequali portao la fragilita della nostra carne: & sostengonla che ella non iscorra i ogni uitio & che

b



lhuomo nō diuēti tutto carne & al tutto si corrompa.  
Adūq; q̄ste sono lossa humiliate: pche la ragiōe e mol  
to debilitata & lauolōta assai iclinata al male: Gia gia  
la carne nō obedisce alla ragiōe: Ma la ragiōe alla car  
ne: lo nō posso resistere a uitii pche lossa mia sono hu  
miliate: & pche sono elle humiliate: pche hāno lascia  
to te fōte dacqua uiua & hāno si cauato & facto citer  
ne rotte leq̄li nō possono tenere lacq; pche nō sono ri  
piene della tua gratiā: sēza laq̄le nessūo puo ben uiue  
re: pche sāza te signore noi nō possiamo fare niēte. Lo  
ro si cōfidauāo nella ppria uirtu/ laq̄le nō era uirtu / &  
po māchorono nella loro stoltitia: Vēga adūq; la tua  
uirtu signore & lossa humiliate exulterāno: Vēga la  
gratia tua: Vēga la fede/ laq̄le opa mediāte la dilectio  
ne: Vēghino le uirtu & idoni & lossa humiliate exul  
terāno. Certamēte la ragiōe exultera: farassi lieta la me  
morā: Rallegrerrassi la uolōta: Certamēte exulteran  
no: pche le salterāno fuora di loro/ mētre che lādrāno  
alle buōe ope: Cō grāde uirtu si exerciterāno i q̄lle: &  
n mācherāno/ ma col tuo aiuto cōdurano īfino al fine.

A uerte faciē tuā a peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Perche risguardi tu signor e miei peccati? Perche gli  
anumeri: pch si diligētemēte gli p̄sideri: hor nō sai tu  
che lhuomo e come el fior del cāpo: pche nō guardi tu  
piu tosto nella faccia del tuo xpō: O misero a me: pch  
mi ti uegho adirato: lo confesso che io o peccato: Ma



tu bēigno abbi di me misericōdia. A uerte faciē tuā  
 a peccatis meis. Lieua la faccia tua da miei peccati la  
 faccia tua e la tua cognitiōe: Lieua adūq; la tua cogni  
 tiōe da miei peccati. Io ñ parlo della cognitiōe dlla sē/  
 plice appñsiōe/ Cōlaq̃le tu uedi sēpre tutte le cose: Ma  
 parlo della cognitiōe della appbatiōe & repbatiōe: co  
 laq̃le tu appruoui lope de giusti & repbādo cōdāni e  
 peccati delli ipii: Nō uoler cognoscere emiei peccati i  
 modo che tu megli iputi: Ma lieua uia la faccia tua da  
 miei peccati: Accio che p la tua misericōdia si cācellio.  
 Risguarda signor l'anima che tu creasti: Risguarda la  
 imagie tua ch tu formasti: tu la creasti alla imagie tua:  
 Et io misero ui o posto su la imagie del diauolo. Lieua  
 uia signor la faccia tua dalla imagie dl diauolo. Accio  
 che tu nō ti adiri meco: & risguarda la imagie tua. Ac/  
 cio che tu habbi misericōdia di me. O signor misericō  
 dio so ricordati ch tu sguardasti zaccheo: q̃do lui salì i  
 su larbor sichomoro & entrasti i casa sua: Il che ñ hare  
 sti mai facto se tu hauesti sguardato i lui la imagie dl  
 diauolo: ma pche tu uedesti i lui la imagie tua/ hauesti  
 di lui cōpassiōe & dñstigli la salute. Lui pmissse restitui  
 re le cose mal tolte i q̃ttro doppi: & dar la meta d suoi  
 bēi a poveri & uēne a cōseguitar la misericordia & la  
 salute. Io mi ti do tutto: niēte mirisferbo: io ti pmetto di  
 seruir sēpre col cuor sicero & rēdero q̃sti miei uoti tutti  
 ed i della uita mia. pche signor adūq; ñ rasguardi tu in  
 me la faccia tua/ pche cōsideri tu āchora emiei peccati/

b ii



Lieua uia/ti priego/la faccia tua da miei peccati. Et  
omnes iniquitates meas dele. Et cācella tutte le mie  
iniquita; Cancellati priego tutte/accio che nessuna ne  
rimāga:pche eglie scripto/Chi obseruera tutta la lege  
& i una cosa sola māchera /sara iputato reo del tutto.  
Cio e fara facto degno della geenna cio e dello iferno  
doue e lapēa di tutti e peccati/eqli cōducono alla mor  
te. Cācella adūq; tutte le mia iniquita/Accio che alcuna  
n̄ tene offēda/la qle mi faccia reo & colpeuole di tutte.  
Cor mūdū crea i me deus:& spm rectū i noua i uisceribus meis.  
Perche el mio cuore ma lasciato:nō pēsa mai dime:ua  
uagabūdo fuori della uia altutto dimenticato si della  
sua salute:Enne ito i pegrinaggio:seguita le uāita:&  
gli occhi suoi ne fini della terra:hollo chiamato / & nō  
mi rispōde essene ito & e spacciato & facto schiauo ne  
peccati. Che diro adūque signore/che diro io. Cor  
mūdū crea i me deus. O dio crea i me uno cuore mō  
do/un cuore humile/un cuore māsucto/un cuore paci  
fico/un cuore benigno/un cuore pietoso:el qle nō fac  
cia male ad alcūo:el qle nō rēda male p male/ma rēda  
bene p male:el qle ami te sopra a tutte le cose:Sēpre  
pensi a te:di te parli / A te renda gratie & di hymni &  
cantici si dilecti:& in cielo conuersi. Crea in me signo  
re un cuor tale:producilo di niēte:Accio che quale nō  
puo esser p natura diuēti tale p gratia:Q uesta uiene  
da te solo p creatione nella anima:Q uesta e la forma



11  
del cuore mōdo: questa tirādo seco tutte le uirtū/ disca  
cia parimēte tutti e uitii. Adūq; signore crea ī me uno  
cuore mōdo p la tua gratia. Et spiritū rectū ī noua  
in uisceribus meis. Et ī nuoua lo spirito recto nelle  
mie uiscere: pche lo spirito tuo micōduria nella uia rec  
ta: Impoche lui mīpurgheria dagli affecti terrēi/ & sol  
leuerāmi alle cose celeste: pche lo amante & lo amato  
sono una cosa medesima: Et chi ama e corpi e corpo:  
chi ama lo spirito e spirito. Dāmi lo spirito amāte te/ &  
te sōmo spirito adorāte. Impo che dio e spirito / & qlli  
che ladorāo bisogna che ladorino ī spirito & ī uerita:  
Dāmi lo spirito recto/ & cerchāte nō qlle cose che sono  
sue ma le tue: Innuoua lo spirito recto nelle mie uisce  
re: Innuoualo/ pche el primo che tu midesti/ l'hāno spē  
to e miei peccati: dāmi lo spirito nuouo/ el qle rīnuoui  
ī me qillo che e ī uecchiato: Impo che l'anima mia e spi  
rito & da te e ī tal modo creata che ī se e recta: pche di  
sua natura ella ama te sopra di se/ & p te d'sidera tutte  
le cose: Impoche l'amore naturale e recto/ pche e da te:  
ma p la praua uolōta sua e īuecchiata ne peccati/ & ha  
corroto l'amor naturale. Innuoua adūq; qsto spirito &  
qsto amore p la tua gratia/ Accioche uadia rectamēte  
secōdo la sua natura: īnuoualo nelle mie uiscerē/ Accio  
che egli fermi le radice in modo adētro che mai piu si  
possa suegliar: īnuoualo dico nelle mie uiscerē ī modo  
che sēpre mi arda damor celeste: facimi sēpre sospira  
re te/ continuamēte abbracciare te ne mai lasciarti.

b iii



NE PROIICIAS Me a facie tua: & spiritum Sanctum  
tuum ne auferas a me.

Ecco signore io sto i nanzi alla tua faccia accioche io  
truoui la tua misericordia: Io sto dināzi alla bonta &  
benignita tua: Io aspetto la grata risposta tua non mi  
scacciare dalla tua faccia cōfusso: Chi mai signore uē/  
ne a te & partissi cōfusso? Chi ha mai p̄gato la faccia  
tua & essi partito uacuo: Certamēte p la abōdātia del/  
la tua pieta tu excedi & supi emeriti desupplici & ilo/  
ro uoti: & cōcedi assai piu cose che glhuomini nō pos/  
sono desiderar o itēder. E nō fu mai p alcūo tēpo udi/  
to ch chi uiene a te tu lhabi scacciato cōfusso dalla tua  
faccia. Saro io adūq; el primo signore scacciato dalla  
faccia tua: Hor uuoi tu ch da me habbīo p̄ncipio di p̄/  
foderfi coloro che uēgono a te: Hor nō uuoi tu hauef  
piu misericōdia ne p̄dōare? q̄sto nō e da creder. La ca/  
nanea ti seguītaua & gridaua & riēpieua laria cole uo/  
ci & puocaua e tuoi discepoli a cōpassiōe: & tu taceui:  
Lui pseueraua picchiādo: Te adoraua dicēdo signor  
aiutami & tu pure cosi le rispondeui: ediscepoli p̄go/  
rono p lei dicēdo / lascia andare costei pche ella grida  
drieto a noi: che dimmi che rispōdesti tu loro signor?  
Certamēte che lei piāgeua iuano: Che lei saffaticaua i  
darno: pche tu dicesti Io nō sono mādato senō alle pe/  
corelle che erāo pite della casa di Isdrael. Che doueua  
far udēdo q̄sto la cananea: Certo disparfi della gratia



12  
che ella desideraua: Ne po si diſpo: ma cōfidādosi del  
la tua miſericōdia p̄gaua & rīp̄gaua dicēdo / ſignōr aiu  
tam / Alla q̄le iſiſtēdo iportūamēte / tu le riſpōdeſti uil  
lanamēte / Dicēdo e nō e bene tore el pane de figliuoli  
& darlo a cani / Cōe ſe māiſtamēte diceſſi / partiti da  
me: Voi cananei ſiate cani / ſiate imōdi / ſiate idolatri:  
A uoi nō appartēgono edoni dīlle gratie celeſte: Io nō  
le debbo torr a giudei e q̄li adorāo el uero dīo / & darle  
a uoi cani / e q̄li adorate edemōii. Ch̄ farai tu cananea?  
Vergognati gia & uatti cōdio / p̄che el ſignōr e adirato  
nō ſolo a te ma a tutta lagēte tua: Chi ſignōr dīo aq̄ſte  
tue parole n̄ ſi farebe partito cōfuſo: Chi n̄ harebe mō  
morato? Chi nō ti harebe giudicato crudele? Et nō di  
mēo q̄ſta tale dōna ſeguito nel ſuo p̄gar: n̄ p̄de laſpan  
za / & le tue duī parole nō hebe p̄ male / ne ſi adiro: ma  
piu humiliata ſeguitādo nella ſua addomāda cōfidē  
temēte diſſe / Anchora ſignōr e uero q̄llo che tu di: ma  
io nō domādo el p̄ae: Io nō ti richiego delle gratie dī fi  
gluoli: p̄ch̄ io ſono una cagna: Io addomādo emīuzo  
li che caggīāo della mēſa de tuoi figliuoli: Loro abōdi  
no dī miracoli & dī gratie: A me nō ſia diegata q̄ſta mi  
nima gratia / ch̄ lamia figliuola ſia liberata del demōio:  
p̄che e cagnolini māgiāo de mīuzoli che chaſcāo della  
mēſa de loro ſignori: Ecco quāta fede / quāta fiducia /  
quāta humilita: Et po tu nō adirato della ſua iportuni  
ta / ma rallegtrato dīlla ſua uirtu diceſti / O dōna grāde e  
la tua fede: Sia factō a te cōe tu uoi. p̄che ſono ſcripte

b iiii



queste cose signore dīo: pche noi impariamo sperar i  
te: & che noi perseueriamo nella pia & humile oratio  
ne: pche tu uuoi dare: Ma el regno de cieli patisce for  
za: & quelli che fanno forza lo rapiscono. Perche tut  
te le cose che sono scritte a nostra doctrina sono scrip  
te accioch p la patiētia / & cōsolatiōe delle scriptur noi  
habbiamo sperāza. Adūq; signor nō mi scacciare dal  
la tua faccia / elquale sto el di & la nocte dinanzi alla  
faccia tua piāgēdo & humile / nō pche tu mi liberi dal  
la oppōssione corporale del demōio: Ma accioche tu li  
beri lāima mia dalla sua potesta spirituale. Nō mi cō  
fondere buono Iesu: pche io ho speranza solo i te: Impo  
che la salute mia nō e senō i te signore: pche tutti glial  
tri māno abbādōato: E frategli & figluoli miei māno  
lasciato: Le mie uiscere māno i abhominatiōe: Et nō  
mi e restato chi mi aiuti senō tu: Nō mi scacciare adū  
que dalla tua faccia. Et spiritū sactū tuū ne auferas  
a me. Nessūo puo dir signor Iesu / senō i spirito scto:  
Siche se io ti uoco signor Iesu / io fo qsto i spirito scto  
Se io midoglio d peccati cōmessi / Se io addomādo p  
dono / io fo certamēte qsto i spirito scto: Et po ti prie  
go nō leuare da me el tuo spirito scō: Accio che lui sia  
meco & meco saffatichi: Impoche noi p noi nō sappia  
mo qllo che noi orramo & cōe ebisogni: Ma lo spirito  
aiuta la nostra ifermita / & addomāda p noi cio e ci fa  
adomādare cō inenarrabili gemiti. Adūq; nō torre uia  
da me el tuo spirito scō: accioche lui minsegni orar / &



aiutimi nella faticha/ & faccimi pseuerar nelle oratiōi  
& lagrime: Accio che finalmete io truoui gratia nella  
tua p̄sentia: & che io serua a te tutti edi della mia uita.

Redde mihi lætitiā salutaris tui: & spiritu p̄cipali 2 firma me.

Grande cosa addomādo a te signore: perche tu dio se  
grande signore & re magno sopra tutti gliddii. Ingiu-  
ria ti fa chi addomanda cose temporali: perche tutte le  
cose che passano sono piccole: Tutte le cose corporali  
sono piccole/ & le spirituali sono grande & p̄tiose: To-  
gli lo spirito/ toglì lāima dal corpo / che resta egli altro  
se nō sterco/ che altro senō poluere & ombra: Adūque  
tanta differētia e tra lo spirito & il corpo/ quanta e tral  
corpo & lombra sua. Adunque chi ti addomāda cose  
corporee/ addomanda cose piccole: Ma chi addoman-  
da cose spirituali addomāda cose grāde: Ma colui la  
domanda grandissime/ elquale addomanda la lætitia  
del tuo salutare: perche chi e el tuo salutare senon Iesu  
tuo figliuolo: Q uesto e uero dio/ Vita æterna: perche  
aduque nō addomādero io a te Padre imenso & libe-  
ralissimo questo salutare: elquale tu desti p me sopra  
illegno: Tu melo offeristi/ pch mi uergognero io ado-  
mandarlo: Egli e maximo & infinito dono. Io non so-  
no degno di tanto dono: A te non dimeno si cōuiene  
dare questi grandi doni. Sicche p questa tua ineffabile  
pieta io ho ardire di ricorrere a te conficurta & addo-  
mandare la letitia del tuo salutare: Perche se ilfigluo/





Io addomāda al suo padre carnale uno pescie: hor por  
geragli egli uno serpente: O se lui gli addomanderà  
unuouo / daragli egli uno Scorpione: Ma se gli ad/  
domanda el pane / daragli egli uno saxo: Se adunque  
e padri carnali / equali sono cōmunemēte cattiuī & pec/  
catori / fanno dare le cose buone a loro figliuoli: Quā/  
to piu tu Padre cæleste / el quale se p effētia buono / da/  
rai lo spirito buono aquelli che laddomandano. Ecco  
el tuo figliuolo tornato di longinqua regione / dolēte &  
penitēte ti addomanda el pescie della fede: perche co/  
me el pescie sta nascoso sotto lacq / cosi la fede e di q̄lle  
cose che nō si ueghono / Addomāda dico la uera fede /  
accio che si rallegri nel tuo salutare: Daragli tu pero el  
serpēte: Daragli tu e ueleni della ifidelita pcedēti dal  
pernitioso & antiquo serpēte. Io ti addomādo signore  
luouo della speranza / Accioche come delluouo si spa  
el pulcino / cosi p la spanza mi cōceda uenire alla uisio  
ne del tuo salutar: Accio che dēssa sperāza proceda la  
uisione / q̄si come el pulcino delluouo: Io taddomādo  
luouo della sperāza / Accio che i questo tāto cō la spe/  
ranza si solliuei l'anima mia i questa ualle di lagrime  
& rallegri si nel tuo salutare. Hor darami tu lo scorpio  
ne della dispatione: Che come lo scorpione nella extre  
mita della sua coda ha el uelēo: Così io nella extremi  
ta della mia uita riserbi el peccato: Et mi cōpiacci & ac  
carezi ne dilecti di q̄sto mōdo come lo scorpione nella  
faccia pare che facci careze & sia piaceuole. Io taddo



14  
mãdo ãchora elpane della charita di xpo/colaqle a tut  
ti come elpane lui sicomũica/Accioche io stia sēpre al  
legro nel tuo salutar: Hor darami tu el saxo cioe ladu  
reza del Cuore: nõ certo. Perche adũque mi deffidaro  
io addomãdare & ipetrare cose grãde da te signore/el  
quale mi exciti & iuiti a adomãdare & a picchiare ìsi  
no alla iportunita: Ma che posso io addomãdare che  
sia piu grato a te & a me piu utile/senõ che tu mirēda  
la lætitia del tuo salutare. Io gustai gia quãto sia dolce  
el signore: Quãto leggiere & suaue el suo peso: Io mi  
ricordo quãta pace & quãta tràquillita danimo io mi  
godeuo/quãdo io mi rallegrauo nel signore & exulta  
uo ì Iesu mio dio: Et po hora piu mi doglio/pche io so  
q̃llo che io o pduto: Io so quãto grãdissimi beni mi so  
no mächati: po iportunamēte grido/Rēdimi la lætitia  
del tuo salutar: rēdimela pche tu me lhai tolta pli miei  
peccati. Rēdimela pche io lo pduta p la mia colpa: rē  
dimela ti priego pli meriti di colui ch sēpre sta alla dx  
tra tua/& ìterpella p noi: acioche io cognosca ch tu mi  
se placato p suo mezo: accio che sia il segnacolo sopra  
el mio cuor/& che io dica colo apostolo Io sono cõfic  
to alla croce cõ xpo gia nõ uiuo io ma uiue ì me xpo.  
Ma pche la fragilita mia e grãde. Spiritũ pricipali  
cõfirma me. Cõfermami nel pricipale spirito: Accio  
che p alcũe pturbatiõ i io nõ mi possa separare da xpo:  
ne mipossa partir da lui p alcũ timori/ ne ìdebelir & ì  
fermar p alcũ tormēti & cruciati: pch la mia uirtu ñ e



tale che ella possi cōbatter cō lo āticho serpēte & uicer  
lo. Sā Piero mīsegna quāta sia la nostra īfermita. Lui  
uide te signore Iesu & teco cōuerso familiarissimamē  
te: Gusto lagloria tua nel mōte q̄ndo tu trās figurasti:  
Vdi la uoce del Padre: Vide con gliocchi suoi le tue  
marauigliase opere: Et lui anchora nella tua uirtu fe-  
ce piu miracoli: Ando co piedi sopra lacque: Le tue  
parole tanto potenti & tanto suaue udiua ogni di: pa-  
reua duna feruentissima fede / & diceua essere parato  
a andare teco & in prigione & alla morte: & quādo tu  
gli denūtiasti che lui ti haueua a negare / non ti crede-  
ua / & confidauasi nella sua uirtu: & haueua piu fede  
a se huomo che a te Dio. Ma quando poi Lancilla gli  
disse / Tu se diquegli / Lui di fatto ti negno. Venne l'al-  
tra Ancilla & disse / Veramente tu se diquegli: Lui di  
nuouo ti nego: Nō pote stare cōstante dinanzi a una  
dōnicciuola / Come sarebbe lui stato dinanzi a Re &  
a Tyrāni: Et essendo dinouo lui da quelli che erano  
presenti domādato & accusato / comīcio agiurare &  
detestare che nō cognosceua lhuomo. Che credi tu ch  
lui diceffi: Io stimo che lui giuraua p dio & p la legge  
di Moyse che nō ti cognosceua / & de testauati dicēdo  
Credete uoi che io sia discepolo di q̄sto sāmāritāo in-  
gānatore & idemoniato / el q̄le ha destrutto la nostra  
legge: Io sono discepolo di Moyse: Costui nō so chi  
si sia o donde si sia. Deo gratias / che egli non fu do-  
mandato piu oltre: Impero che se el domandare non



fussi mächato/nō sarebbe āchora mächato el negare:  
 Se mille uolte fussi stato domandato/mille uolte lha  
 rebbe negato:anzi mille uolte harebbe falsamēte giu  
 rato & detestatolo:Ma queste domāde furono aparo  
 le:che harebbe lui facto se egiudei fussino uenuti alle  
 percosse? Certo san Piero non harebbe lasciato afare  
 nulla infino a tanto che lui col negare/giurare/detesta  
 re & bestēmiare non fussi uscito loro delle mani: Ma  
 tu signor pietoso lo sguardoasti:Et lui di subito cognob  
 be el suo peccato:ne pero hebbe ardire forsi inanzi &  
 confessarti figliuolo di dio:Perche lui non era ancho  
 ra confermato dalla uirtu di sopra: Impero che lui di  
 nuouo ti harebbe negato se lui hauesse ueduto appa  
 recchiatosi e flagelli: Et pero con piu maturo cōfiglio  
 uscì fuori & pianse amaramēte:Ma tu dopo la tua re  
 surrectiōe gli apparisti & cōsolastilo:& nō dimēo lui  
 staua āchora nascoso p la paura de giudei. Videti sal  
 re ī cielo gloriosamēte/& fu cōfortato dalla uisione &  
 cōsolatione delli angeli:ne po ardiua andare ī publi  
 co:pche lui haueua prouato colla experiētia la sua fra  
 gilita:haueua cognosciuto la sua infirmita:po aspecta  
 ua el promesso spirito sacto:elquale uēne & riēpie di  
 gratia alpecto suo:Allhora uscì fuori:Allhora comin  
 ciò a parlare:Allhora cōgrāde uirtu rēde testimōio de  
 la tua resurrectiōe:Allora lui nō teme e principi de sa  
 cerdoti & e Re:Ma gloriauasi nelle tribulatione & in  
 luogo di sōme delitie abbracciua la croce di xpo. Si



che Signore mio confermami nello Spirito principa-  
le: Accio che io contiūamente stia nella letitia del tuo  
salutare: Altrimenti io nō posso reggere cōtra a tante  
battaglie: La carne a concupiscentia contra lo Spirito:  
el mondo mi prieme/el diauolo non dorme: Dāmi la  
uirtu del tuo Spirito/Accio che ecaggino mille dalato  
mio/& dieci mila dalle dextre mie/& che io sia fidele  
& forte testimonio della tua fede. Impero che se San  
Piero/alquale tu haueui conceduto tanti doni & tante  
gratie/cadde cosi miserabilmente: che farei io signor/  
elquale non ti ho ueduto in carne / & nō gustai la tua  
gloria nel monte/& nō ho ueduto etuoi miracoli: An-  
zi piu tosto apena da lunge ho inteso le tue marau-  
glose opere:& la tua uoce non udi mai: Ma sempre so-  
no stato ne peccati: Siche confermami nello Spirito  
principale / Acioche io possa perseverare nel tuo ser-  
uigio / & dare perte lanima mia.

DOCEBO Iniquos Vias tuas : & impii ad te conuertentur.

Nō mi iputai q̄sto signor a temerita se io desidero i se-  
gnare alli iniqui le tue uie: pche io iniquo ifame & ne ui-  
coli/nō desidero i segnare alli iniqui le tue uie: Ma se tu  
mirēderai la letitia del tuo salutar:& se tu mi cōferme-  
rai nello Spirito p̄ncipale & se tu mi lascierai libero/al-  
lora io i segnerò agli iniqui le tue uie: Impo che q̄sto nō  
ti e difficile: pche di q̄sti saxi tu puoi suscitai efigluoli  
di habraa/& n̄ ti possono obstar e peccati q̄do tu uogli



16  
fare q̄sto: āzi doue e abbōdato el peccato / qui e sopra  
bōdato la gratia. Sā paulo spirāte di minaccie & duc  
cissione contra ediscipoli del signore / prese potesta &  
cōmissiōe dalla sinagoga di menarne presi i hierusalē  
tutti q̄lli huomini & dōne che lui trouassi seguitare te  
& cōfessare la fede tua. Lui adūque ādaua portato dal  
furore come lupo rapace p disperdere / pigliare & ucci  
der le tue pecorelle: Essendo adūque lui nella uia nel  
feruore della psecutione / nell'actō del peccato: mentre  
che lui ti pseguitaua / mentre che lui uoleua uccidere e  
tuoi fedeli & i lui nō era alcūa pparatiōe alla gratia / ne  
alcūa cognitiōe del peccato / Q uādo cō tutte le forze  
ti si opponeua / ti detestaua / ti bestēmiaua / & ecco la uo  
ce della tua pieta sopra di lui che disse / Saulo saulo p  
che mi pseguiti: p laquale uoce lui auntracto cascho i  
terra & rizossi: Cascho col corpo / & rizossi cola mēte:  
perche tu lo fuegliasti che dormiua: & apristi gliocchi  
agrauati dal sonno: Infondesti la tua luce: dimostrasti  
gli la faccia tua / & spargesti sopra di lui marauigliosa  
mente la tua misericordia. Leuossi lui che era morto:  
A perse gliocchi: Vide te & disse. Signore che uuotu  
chio faccia: Tu mandasti ellupo allo agnello: Tu lo  
mandasti ad Anania / & fu battezzato & ripieno di spi  
rito sancto / & facto uaso di electione a portare el no  
me tuo dinanzi alle genti & a Re & a figluoli d'isra  
el: Adunque lui di subito entrato nelle Synagoghe  
sanza paura predico te / Affermando che tu se christo:



Disputaua/rinforzaua & confondeua egiudei: ecco si  
gnore che di psecutor lo facesti subito p̄dicatore/ & ta  
le & si grāde/ che lui piu che gli altri discepoli fassati/  
cho: O quāto e grāde la tua uirtu/ se tu uuoi duno ini/  
quo fare giusto/ duno p̄seguizzatore fare uno p̄dicator/  
chi ti terra: Chi tirisistera: Chi potra dire/ p̄che faitu co  
si: Tu hai facto tutte le cose ch̄ tu hai uoluto/ i cielo &  
i terra/ i mare & i tutti gliabyssi: Nō mi sia adūq; i pu/  
tato a arrogātia se io nō p̄ mia/ ma p̄ tua uirtu desidero  
i segnare agli iniq le tue uie: nō le uie di Platōe nō di  
Aristotile: nō di implicatiōi di solligismi/ nō regole & p̄  
cepti di philosophia: nō le parole infiammate degli ora/  
tori/ nō le faccēde secolari/ nō leuie della uanita nō q̄l  
le uie che menono alla morte: Ma le tue uie & e tuoi p̄  
cepti che cōducono a uita: Non una uia solamēte/ ma  
molte uie/ p̄ch molti sono e tuoi p̄cepti: nō dimēo tut/  
te q̄ste uie: termināo a una: p̄che tutte sono copulate i  
una charita: la q̄le cōiunge i sieme gli animi de fedeli/ i  
modo che i loro si fa uno cuor & una anīa nel signor:  
O uero diuerse uie sono certamēte diuerse uite: p̄che  
p̄ una uāno echerici: p̄ una altra e mōaci: p̄ una altra emē  
dicati: p̄ altra uāno q̄lli che sono cōgiūti i matrimōio  
p̄ altra q̄lli che stāno in uiduita & cōtinēti: una altra se  
guitano le uergine: una altra epricipi: una altra edoctori:  
una altra emercatati. Finalmēte le diuersita deglhuomi  
ni p̄ diuerse uie ne uāno alla patria celeste: Siche io i/  
segnero agli iniq le uie tue/ a ciascuō secōdo la natura



17  
& cōditiōe sua. Et ip̄i ad te cōuertent̄. Et gl̄imp̄i  
si cōuertirano a te: p̄che io p̄dichero loro nō mi mede  
simo/ma x̄p̄o crucifixo: & po si conuertirāno nō alle  
mie lode/ma a te: p̄che elascierāno le loro uie / Accio  
che uenēdo alle tue uadino p̄ q̄lle & a te puenghino.

LIBERA ME De sanguinibus deus deus salutis meae:  
& exultabit lingua mea iustitiam tuam:

Io sono suffocato & affogo i molti s̄āgui: & de p̄fondi  
loro chiamo a te signor̄ / signor̄ exaudi la uoce mia nō  
idugiare signore: p̄che io sono p̄sso alla morte: e s̄āgui  
mia sono ep̄ccati mia: Impo ch̄ come nel s̄āgue e la ui  
ta della carne: cosi nel peccato e la uita del peccatore:  
Caua el s̄āgue allo animale / lui simuore: Caua fuori il  
peccato p̄ la cōfessiōe / el peccatore muor̄ & diuēta giu/  
sto. Io adūque nō solamēte sono i uolto nel s̄āgue: ma  
sono i merso ne s̄āgui: & elaghi de s̄āgui mi tirono al/  
lo iferno: Soccorrimi signore chio nō perisca: Libera  
mi de sangui o dio / el quale gouerni & muoui tutte le  
cose: el q̄le solo puoi liberarmi: nellamano del quale e  
ogni mia sperāza: Liberami de sangui o dio auctore  
della mia salute: Dio nel quale solo e la mia saluto: Li  
berami signore come tu liberaisti noe dellacque deldi/  
luuio: Liberami si come tu liberaisti Loth dallo incen/  
dio di Soddoma: Liberami si cōe tu liberaisti e figluo/  
li disdrael del p̄fondo del mare rosso: Liberami si co/  
me tu liberaisti Iona del uētre del Ceto: Liberami si co

c i



me tu liberaſti e tre faciulli dalla fornace del fuoco ar  
dēte: Liberami ſi come tu liberaſti Piero del pericolo  
del mare: Liberami ſi come tu liberaſti Paulo del pro  
fondo del pelago: Liberami ſi come tu hai liberati iſi  
niti peccatori dell'amāo della morte & delle porte del  
lo iſerno. Et exultabit lingua mea iuſtitia tua. Et  
la lingua mia exultera p la tua iuſtitia: Laq̃le io ſenti  
ro i me p la tua gratia: pche la tua iuſtitia come dice la  
poſtolo e p fede di Ieſu xp̃o i tutti & ſopra tutti quelli  
che credono in lui. Adūq; la lingua mia exultera lau  
dādo q̃ſta tua giuſtitia: extollēdo la gratia tua magni  
ficādo la pietā tua: cōfeſſando e peccati mia: Accioche  
i me ſia laudata la tua miſericordia: Laq̃le ſi ſia degna  
ta giuſtificar ſi grāde peccatore: Accioche tutti gli ho  
mini cognoſchāo che tu ſalui tutti q̃gli che ſperāo i te  
& liberigli della māo della āguſtia ſignor dio noſtro.

DOMINE Labia mea apies: & os meū annūtiabit laudē tuā.

Signore grāde coſa e la laude tua: procede del tuo fō  
te: delquale nō beue el peccatore: perche la laude nō e  
ſpetioſa nella bocca del peccatore: Liberami adun  
que de ſangui o dio: Dio della mia ſalute: & la lingua  
mia exultera p la tua giuſtitia: Allora ſignore tu aprir  
rai le labbra mia: & la mia bocca annuntiera la laude  
tua: pche tu hai lachiaue di Dauid: cō laquale tu chiu  
di & neſſuno apre: tu apri: & neſſuno chiude: Allora  
adunque tu aprirai le labbra mia: Come tu apriſti le



18  
labra degli infanti & de lactenti: per la bocca de quali  
tu facesti perfecta la tua laude: Questi certamēte fu-  
rono e propheti & gli apostoli & gli altri sancti tuoi / e q-  
li ti lodauano con la bocca & col cuore semplice & pu-  
ro: & nō furono ephilosophi & gli oratori: equali disso-  
no / Noi magnificheremo la lingua nostra: le labra no-  
stre sono da noi: chi e nostro signore? Essi apriuono  
le labbra loro: & nō le apriuono tu: pero non facesti  
perfecta la laude per la bocca loro: E tuoi infanti signo-  
re ti lodauano & spregiauano loro medesimi / E philo-  
sophi mentre che desiderauano lodare te / uoleuono  
magnificar loro stessi. E lattēti tuoi laudauāo la glo-  
ria tua laquale loro per gratia supceleste cognosceua-  
no / ephilosophi cognoscendoti solamente per le cose  
naturali non poteuano pfectamēte esprimere le tue  
laude: E sancti tuoi col cuore & con la bocca & con le  
buone opere ti lodauano: ephilosophi cō le parole so-  
le & cō la sapientia enfiata & piena di superbia: e tuoi  
fanciulli sparsano itutto el mōdo le tue laude: ephiloso-  
phi apena le p̄dicorono a pochi loro discepoli. Glia-  
mici tuoi cō le tue laude cōuertirono innumerabili huo-  
mini da peccati alle uirtu & alla uera felicitā: Ephilos-  
phi ne la uirtu uera / ne la felicitā uera cognosceua-  
no: E tuoi dilecti predicorono la tua ineffabile pietā  
Laquale tu dimōstrasti nel figliuolo dlla tua charita:  
Ephilosophi non la poterono in alcuno modo inten-  
dere. Adūque per la bocca degli infanti & lactenti tu



facesti pfecta la laude: pche sempre ti piacque exaltar  
glhumili & abbassare esupbi: pche adunque tu fai sē/  
pre resistētia a superbi: dāmi la uera humilita: Acccio  
che p la mia bocca tu facci pfecta la laude tua: Dāmi  
el cuore dun piccolino / pche se io nō saro cōuertito &  
facto come uno piccolino nō potro entrare nel regno  
de cieli: fāmi come uno degli ifanti & lactenti tuoi: ac  
cio che io penda sēpre dalle poppe della tua sapiētia:  
pche le sue māmelle sono migliorechel uino: Et e mi  
gliore la sapiētia che nō sono tutte lericheze & tutte  
le cose che si desiderāo nō si possono assimigliare a q/  
sta: pche ella e ifinito thesoro agluomini: elquale co/  
loro che lhanno usato sono stati facti partefici della  
amicitia di dio. Se adūque tu mi farai piccolino / tu fa/  
rai nella mia bocca pfecta la laude tua: & allhora tu  
aprirrai le labbra mia: & la mio bocca annūtierala lau  
de tua: annūtieralla certo pfectamēte: sicōe della bocca  
degli ifanti & de lactēti tu facesti pfecta la laude tua.

QVONIAM SI Voluisses sacrificium dedissem uti  
que: holocaustis non deletaberis.

La mia bocca signore annūtierala laude tua: pche io  
so che questo ti e gratissimo: dicendo tu pel propheta/  
Sacrificium laudis honorificabit me: & illis iter quo  
ostēdā illi salutare dei: El sacrificio della laude mi ho  
norifichera: & quiui sara el camio / doue io gli mōster/  
ro el salutare di Dio, Io adūque ti offeriro la laude / la



19  
laude dico degli infanti & de lactenti per tutti emiei  
peccati: Et perche ti offeriro io piu tosto la laude che il  
sacrificio per tutti emiei peccati. Quoniam si uo/  
luiffes sacrificium dediffem utiq; holocaustis non de/  
lectaberis. Perche se tu haueffi uoluto io certo ha/  
rei dato el sacrificio: Tu nõ ti dilecterai degli holocau/  
sti. Hor potrai tu placarti col sangue de becchi & de ui/  
tegli: Hor mägerai tu la carne de fuori: & bera tu el  
sangue de becchi: Hor cerchi tu forse oro/elquale pos/  
siedi el cielo & la terra: Hor uoi tu che io sacrifici ha/  
te el corpo mio: elquale non uoi la morte del peccato/  
re: Ma piu tosto che lui si conuertisca & uiua: Io ca/  
stigo non dimeno con misura la carne mia: Accio che  
per tua gratia lei sia sottoposta alla ragione & aquel/  
la serua: & in questo se io usciro della misura mi fara  
imputato a peccato: perche lapostolo tuo disse el uo/  
stro seruitio & obsequio sia rationabile: Et tu dicesti  
pel Propheta io uoglio misericordia & non sacrificio.  
Adunque la bocca mia annuntiera la laude tua: per/  
che questa oblatione & sacrificio honorifica te: & apre/  
ci el camino al tuo salutare: El mio Cuore e appare/  
chiato: Dio/el mio cuore e apparecchiato/apparecchia/  
to per la gratia tua a fare tutte quelle cose che ti sono  
grate: Questo solo ho trouato ha te acceptissimo:  
Questo offeriro ha te: Questo fara sempre nel mio  
cuore: Questo risoneranno le labra mia: perche se tu  
haueffi uoluto io certo harei dato el sacrificio corpora



le: perche il mio cuore e apparecchiato per tua gratia  
a adempiere la tua uolonta. Ma tu non ti dilecterai di  
questi tali holocausti & sacricicii: perche tu facesti e cor  
pi per cagione degli spiriti: Et pero tu cerchi le cose  
spirituali & non corporee: Perche tu di in uno certo  
luogo: Dammi figliuolo mio el cuore tuo: Questo e  
el sacrificio che ti piace: Offeriscasi a te signore el cuo  
re del dolore del peccato & dello amore delle cose ce  
leste infiammato: & non ti sia piu richiesto: Et di  
questo holocausto ti dilecterai.

SACRIFICIUM DEO SPIRITVS Contr  
bulatus: Cor contritum & humiliatum Deus non  
despicies.

Certamente lo spirito contribulato & non la carne cō  
tribulata ti piace signore: Imperoche la carne si contri  
bola perche ella non ha le cose terrene che ella deside  
ra: o uero perche ella sente in se quelle cose che ella ha  
in odio: Ma lo spirito si cōtrista della colpa perche el  
la e contra a dio: el quale egli ama: duolsi dhauere offe  
so el suo creatore & redemptore: dhauere dispregiato  
el sangue suo: dhauere si buono & dolce padre dispre  
giato: Adunque questo spirito cosi contribulato e a te  
uno sacrificio di odore suauissimo: pche esi fa di aro  
mati & spetierie amarissime: Cio e della memoria de  
peccati: perche mettédosi e peccati nel mortariolo del



Cuore/ & pestandogli col pestello della compunctio-  
 ne/ & riducendogli impoluere/ & bagnandola con lac-  
 qua delle lagrime/ sene fa uno unguento & sacrificio  
 a te suauissimo: el quale ofertoti non dispregerei: per  
 che tu Dio non dispregerei el Cuore contrito & humi-  
 liato: Colui adunque el quale rompe el suo Cuore di  
 saxo & facto di dure pietre de peccati/ & tritalo per far  
 ne unguento di Contritione in abondantia di lagrime:  
 & non si disperando per la moltitudine & grauita de  
 peccati humilmēte offerisce a te questo tale sacrificio:  
 non fara in alcuno modo da te dispregiato: perche tu  
 Dio non dispregerei il cuore contrito & humiliato.  
 Maria magdalena peccatrice nella Citta fece un tale  
 unguento: poselo nello alabaastro del suo Cuore: non  
 teme di entrare nella casa del Phariseo: Gittossi in ter-  
 ra allato a tuoi piedi / non si uergogno piangere tra le  
 uiuande: oppressata dal dolore nō parlaua: Ma il suo  
 cuore si risolueua in lagrime: colequali ella lauo etuoi  
 piedi / & co capegli suoi gli rasciugo & unseglie con lo  
 unguento: & non cessaua de basagli. Chi mai udi tale  
 cosa? O chi mai uide cosa simile a questa? Adunque  
 questo suo sacrificio ti piacque & fu a te i modo grato  
 che tu la praponesti al Phariseo / el quale pareua giu-  
 sto: Perche tu accennasti con le tue parole essere tanta  
 differentia tra la giustificatione di Maria & la giusti-  
 tia del Phariseo/ quāto e tra se differēte el lauare epie-  
 di con lacqua dalbagnarli con le lagrime / el basare



un trato la faccia dal non cessare di basare epiedi: Vn  
gere il capo con lolio da lungere epiedi con lo unguē  
to p̄tiosissimo: Anche molto piu fece Mariachel Pha  
riseo perche lui non haueua dato ne lacqua ne ilbaso  
alla faccia ne lolio al capo. O grāde la uirtu tua signo  
re/ O grande potentia tua: Laquale nel perdonare &  
nello hauere misericordia maximamente si dimostra.  
Io uegho adunque che tu non harai a dispregio el cuo  
re contrito & humiliato: Et pero io mis forzo & studio  
di offerirti questo tale cuore: & non bisogna darlo ad  
intendere con le parole: perche tu se Dio/ elquale dili  
gentemente ricerchi & cognosci le reni & e cuori: Ri  
ceui adunque questo mio sacrificio / elquale se pure  
fusse imperfecto/ tu che solo puoi farlo perfecto: Ac  
cioche el si faccia uno holocausto/ cio e tutto acceso di  
ardore della tua immensa charita: Accio che egli ti  
piaccia/ o / che almancho tu non lospregi: perche se tu  
non lo harai a dispregio/ io so che io trouero gratia di  
nanzi a te/ & per lauenire nessuno de tuoi sancti o in  
cielo o/ in terra mi dispregiera.

**BENIGNE FAC IN BONA Vuoluntate tua Sy  
on: ut ædificentur muri hierusalem.**

Perche eglie scripto col sancto sarai sancto/ & colhuo  
mo in nocente tu sarai in nocente/ & cō lo electo sarai  
electo & col peruerso ti peruertirai / Io desidero gran



demente tutti gl'huomini essere salui & uenire alla co-  
 gnitione del tuo nome: pche q̄sto farebbe loro neces-  
 sario/ & utile a me: petche per le loro orationi/meriti &  
 exempli mi rileuerei & farei ogni di a miglore opere  
 prouocato. Priegoti adūque signore/ benché io sia pec-  
 catore/ fa benignamēte Syon nella tua buona uolon-  
 ta accio che lemura di hierusalem si edificchino: Syon  
 e lachiesa tua: Perche Syon e interpretato specula: pche  
 la chiesa tua p gratia dello spirito fācto specula & ras-  
 guarda da lūge lagloria di Dio p quāto si puo in que-  
 sta uita: Et da q̄sto diceua lapostolo/ Noi con la faccia  
 riuelata & scoperta speculanti la gloria di Dio ci trans-  
 formiamo nella medesima imagine dalla clarita i nel  
 la clarita come dallo spirito del signore. Signore dio  
 quāto e piccola hoggi di lachiesa tua: Tutto elmōdo  
 e mācato: pche molto piu sono gl'infedeli che e Chri-  
 stiani: & tra christiani/ doue sono quelli/ eq̄li lasciate le  
 cose terrene specolīo & cōsiderino la gloria del signo-  
 re: Pochi ne trouerrai certamēte a cōparatione di quel-  
 li che fanno dicose terrene/ lo Dio de quali e iluētre &  
 la gloria nella loro cōfusiōe. Fa benignamēte signor  
 nella tua buona uolonta Syoo/ accio che lei cresca di  
 merito & dinumero: Rasguarda dalcielo & fa bēigna-  
 mente secōdo la tua cōsuetudine / accio che tu mandi  
 dal cielo. El fuocho della charita sopra noi/ elquale cō-  
 sumi tutti e nostri peccati: fallo o signore nella buona  
 uoluncta/ Accio che tu nō faccia a noi secondo enostri



peccati ne secôdo le iniquita nostre retribuiscâ a noi:  
Ma fa a noi secondo la tua grande misericordia: Tu  
signore padre nostro & redemptore nostro: Tu pace &  
gaudio nostro: Tu speranza nostra & æterna salute:  
Tutti aspettano e beni da te. Dandogli tu loro gli ri-  
corrâno & aprêdo tu la tua mão tutte le cose sempie-  
râno di bonta: Ma uolendo tu la faccia tua tutte si tur-  
berâno: Torrai uia lo spirito loro & mächerâno & tor-  
nerâno nella sua poluere: Manda fuori el tuo spirito/  
& farâno creati & rinnouerai la faccia della terra: Si-  
gnore dimmi ti priego che utilita e nella dânatione di  
tâte migliaia dhuomini: Liferno sempie. La tua chie-  
sa tutto di suota & manca. Lieuati su perche dormi  
tu signore: Lieuati su & non cacciare infine: Fa beni-  
gnamente nella tua buona uolonta Syon. Vt edi-  
ficentur muri hierusalem. Accio che esi ædificchino e  
muri di hierusalem: Che altro e hierusalem / laquale  
sinterpreta uisione di pace / se nô la citta sancta de bea-  
ti: Laqle e nostra madre: E muri diqsta caddano quâ-  
do cadde lucifero cõgli angeli suoi: ne luoghi dequali  
sono messi glhuomini giusti. Adûque signore fa beni-  
gnamête Syon accioche psto si adêpia el numero de  
gli electi: accioche si edificchino & conduchin si a perfe-  
ctione emuri di hierusalem di uiue pietre: Lequali ti  
laudino sempre & durino in eterno.

TVNC Acceptabis sacrificiũ iustitiæ oblationes &  
holocausta: tunc imponent super altare tuum uitulos.



Allora quando tu benignamēte harai facto Syon nel  
 la tua buona uolōta tu accepterai el sacrificio della iu  
 stitia: Accepterai dico perche col fuoco della tua chari  
 ta lo consumerai: perche cosi acceptasti tu el sacrificio  
 di Moyse & di Helia: perche accetti el sacrificio di giu  
 stitia quando tu ingrassi con la gratia tua l'anime che  
 fingegnano di uiuere bene. Che gioua offerirti esacri  
 ficii quando tu non gli accetti? O signore quanti sacri  
 ficcii ti offeriamo noi hoggi di equali non ti sono gra  
 ti. Ma piu tosto abhomineuoli: perche noi offeriamo  
 esacri ficii non di giustitia ma di nostra cerimonia: po  
 nō ti sono accetti. Doue e hora la gloria degli aposto  
 li? Doue e la forteza de Martiri? Doue e il fructo de p  
 dicatori? Doue la sancta simplicita de monaci? Doue  
 le uirtu & opere de primi christiani? Perche allora tu  
 accettaui eloro sacrificii qndo tu colla gratia tua & co  
 le uirtu gli exornauai. Così āchora tu farai benignamē  
 te nella tua buona uolonta Syon: Allora accepterai il  
 sacrificio di giustitia pche el popolo comincera a uiuer  
 bene & a obseruar et uoi comādamēti & far giustitia:  
 & sopra dilui fara la tua benedictiōe: Allora ti sarāno  
 accette le offerte d sacerdoti & de clerici: pche lasciate  
 le cose terrene si pparerāno amigliore uita: & lunctiōe  
 della tua bndictiōe fara sopra d capi loro: Allora ti sa  
 rāno grati gli holocausti d religiosi/eqli lasciato el tor  
 por & la tepidita & illumīati/sarāno da ogni pte p  
 ti dallo icēdio dī diuio amor: allora e uescoui & epdi



catori porrāno sopra el tuo altare euitelli : pche i ogni  
uirtu pfecti & ripieni di spirito Sancto nō dubiterāno  
metter la uita p le loro pecorelle. Impo che el tuo alta  
re che altro e io buono Iesu se nō la croce tua / sopra la/  
quale tu fusti offerto. Che altro significa el uitello las  
ciuiente se nō el Corpo nostro. Allora adūque porrā/  
no sopra el tuo altare euitelli / quando pel nome tuo  
offeriranno he corpi loro alla croce / cio e ha Cruciat  
& tormenti & alla morte. Allora fiorira lachiesa. Allo  
ra dilatera et ermini sua : Allora la laude tua risonerā  
dagli extremi della terra : Allora occupa el gaudio &  
lalætitia tutto el mondo. Allora exulteranno e Sancti  
nella gloria. staranno lieti nel loro cubili : Aspectando  
noi nella terra de uiuenti. Faccia si priego hora ha me  
quello che allora sara. Accio che tu habbi di me mise/  
ricordia secondo la tua grāde misericordia : Accio che  
tu miriceua in sacrificio di giustitia. in offerta di San/  
ctimonia. in holocausto di religiosa uita / & in uitello  
della tua Croce : p laquale io meriti passare di questa  
ualle di miseria a quella gloria / Laquale tu hai appa/  
recchiato a quelli che ti amano. Amen.

F I N I S .

Impressum Bononie per Benedictum Hectoris.  
Die xiiii. Martii. MCCCCLXXXVIII.





